

# Arte Migrante, festa al Galaxy dei giovani che invitano chi ha bisogno

---

*Dal 2012 il gruppo si riunisce ogni settimana con migranti e senza dimora a socializzare. Con l'aiuto del teatro, della danza, della poesia*

di MAHNAZ SHIRI

*link all'articolo originale:*

*[http://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/12/19/news/arte\\_migrante\\_festa\\_al\\_galaxy\\_dei\\_giovani\\_che\\_aiutano\\_gli\\_ultimi-154454472/](http://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/12/19/news/arte_migrante_festa_al_galaxy_dei_giovani_che_aiutano_gli_ultimi-154454472/)*

In occasione del Natale il gruppo Arte Migrante ha organizzato ieri, 18 dicembre, una festa nella residenza Galaxy di via Mario Fantin a Bologna. Si tratta di un gruppo di giovani che da settembre del 2012 si riunisce ogni settimana e invita chiunque, in particolare le persone emarginate dalla società, senza dimora e i migranti che non conoscono nemmeno l'italiano, con lo scopo di creare socializzazione.

I partecipanti sono di differenti condizioni sociali e provenienze, e durante la serata trovano occasione per conoscersi e fare amicizia, con la scusa dell'arte. L'incontro settimanale comincia con la presentazione delle persone. Ognuno può dire o non dire quello che vuole su di sé in qualunque modo espressivo preferisca: cantando, ballando, recitando un pezzo di poesia. Dopo la presentazione c'è una cena sociale, in cui ognuno porta una cosa da condividere con gli altri. E alla fine è l'ora delle performance in cui ognuno può intervenire a esprimersi attraverso ciò che più gli piace, rappresentando un canto, un ballo, un'imitazione o una recitazione.

L'evento di ieri sera invece è stato un'iniziativa lanciata nella residenza Galaxy, che ospita le famiglie sgomberate da varie occupazioni e che ancora corrono il rischio di essere abbandonate. Il programma e i vari laboratori artistici e musicali hanno coinvolto i residenti, creando momenti di divertimento e festa per i bambini: il primo laboratorio con i bambini, dove hanno dipinto sulle lenzuola e hanno realizzato gli strumenti musicali artigianali, l'intervento teatrale dei Cantieri Meticci, la cena condivisa, le performance dei migranti, tra cui quella di Ossama, artista e

giornalista egiziano, o di Shedrak, musicista nigeriano. E alla fine il laboratorio del Afrobeat, che ha coinvolto anche i partecipanti, incoraggiandoli a suonare gli strumenti musicali.

Non li possiamo chiamare ancora un'associazione ma sono semplicemente un gruppo informale dei giovani con delle belle idee e iniziative. Dopo quattro anni l'Arte Migrante è diventata una realtà stabile e dinamica. Fino all'anno scorso le serate si svolgevano tutti martedì, in una canonica della chiesa Sant'Antonio di Savena. Ma da quest'anno si sono spostate al centro culturale Zonarelli in via Giovanni Antonio Sacco 14. Oltre a Bologna, Arte Migrante ha le tracce in altre 9 città: Modena, Reggio, Imola, Torino, Como, Palermo, Latina e Cuneo.